

Speranze per l'Electrolux Dall'azienda 40 milioni

Solaro

**Incontro tra i responsabili
del gruppo svedese
e i vertici della Regione
L'auspicio è di ridurre i 300
licenziamenti annunciati**

MARIA TERESA ANTOGNAZZA

Spiraglio positivo per i 960 lavoratori del polo lombardo di Electrolux, che dalla fine di gennaio sono in stato di agitazione contro il piano industriale della multinazionale degli elettrodomestici, che prevedeva il ridimensionamento della fabbrica di Solaro (Milano), con 300 licenziamenti e tagli agli stipendi. Nell'incontro di ieri con i vertici di Regione Lombardia i responsabili del gruppo svedese, l'amministratore delegato Ernesto Ferrario e il responsabile delle risorse umane Marco Mondini, hanno confermato la volontà di realizzare oltre 40 milioni di investimenti nei prossimi tre anni, a garan-

zia della prospettiva di mantenimento e sviluppo delle attività della fabbrica.

Positive le reazioni del presidente **Roberto Maroni**, che era accompagnato dagli assessori regionali **Valentina Aprea** (Lavoro) e **Mario Melazzini** (Attività produttive), e ha confermato il proprio impegno nella trattativa che si apre, innanzitutto avvalendosi di due strumenti di recente approvazione: la legge "Impresa Lombardia" e quella sui "Contratti e accordi di solidarietà", rispondendo così a quanto richiesto dalla mozione approvata all'unanimità in Consiglio regionale la scorsa settimana. «È stato un incontro utile – ha detto **Melazzini** – che ha permesso di fare chiarezza sul piano industriale di Electrolux, che ha confermato l'intenzione di mantenimento e sviluppo delle attività dell'insediamento di Solaro».

Nel corso dell'incontro il gruppo industriale ha anche ribadito che, per la realizzazione del piano presentato, sarà necessario un intervento del nuovo Governo, per la decontribuzione dei contratti di solidarietà e la riduzione del costo del lavoro.

Caute le reazioni a Solaro, dove i lavoratori Electrolux continuano il loro sciopero a singhiozzo, astenendosi dalle attività a rotazione, per un'ora o mezzora al giorno. «Sarà fondamentale vedere come risponderà il Governo» ha commentato il sindaco Renzo Moretti, che la settimana scorsa ha partecipato con le rappresentanze sindacali del territorio all'audizione della commissione regionale sulla vertenza aperta. «Noi auspichiamo che si applichino le nuove condizioni del piano industriale, ma questo dipenderà dai soldi che Roma sarà disposta a mettere su questa vicenda. Confidiamo che sia fatto tutto quanto in potere del Governo per ridurre la prospettiva dei licenziamenti dai 300 annunciati a 58, come nel caso del rilancio del sito di Solaro».

«Nei prossimi giorni – ha annunciato l'assessore **Melazzini** – verrà attivato un tavolo tecnico regionale, che coinvolgerà l'azienda e le direzioni generali regionali interessate, con l'obiettivo di identificare il percorso più rapido possibile per soluzioni concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

